

Il ruolo del Caregiver



Il termine Caregiver, indica chi, a livello familiare o professionale, presta assistenza a un malato. Il supporto da parte dei familiari che si prendono cura dei malati di demenza è considerato fondamentale in tutte le civiltà del mondo ed è la chiave necessaria per il proseguimento delle cure all'interno della comunità in un'ottica in cui un'assistenza comunitaria è un valido riconoscimento del diritto delle persone con demenza di vivere più indipendentemente possibile in un ambiente familiare, come a casa. Spesso l'assistenza del paziente unicamente nel contesto familiare non è possibile o sostenibile per una serie di motivi. Sono molti i fattori che influenzano il benessere dei caregiver e la relazione emotivo-affettiva tra il malato e la sua famiglia è il principale fattore determinante la possibilità di mantenere l'assistenza del malato all'interno dell'ambiente domestico. La presenza di sintomi comportamentali e psicologici della demenza (BPSD), e l'onere che essi creano per il caregiver familiare, sono fattori chiave che spesso fanno precipitare le situazioni domestiche e possono far propendere per un passaggio dalla domiciliarità ad una casa di cura o altre strutture residenziali.

Fortunatamente, i caregivers non sono completamente impotenti di fronte ai BPSD e le strategie comportamentali hanno dimostrato una certa efficacia, sia clinicamente che empiricamente, nel ridurre l'onere del carico.

COS'È IL CARICO DEL CAREGIVER?

Per definire il carico del caregiver più chiaramente, alcuni ricercatori utilizzano i concetti di peso oggettivo e soggettivo:

- il peso oggettivo si riferisce ai problemi pratici connessi con le cure di base come l'assistenza infermieristica continua;
- il peso soggettivo si riferisce alla reazione emotiva del caregiver (ad esempio, riduzione del tono dell'umore, ansia e depressione).

I fattori associati al carico del caregiver

È risaputo che i disturbi comportamentali incidono sullo stress e sul carico del caregiver più delle disfunzioni cognitive, della dipendenza fisica o della compromissione funzionale. Questi includono:

- l'agitazione;
- l'aggressione fisica;
- scontri di personalità (es.: discussioni tra pazienti e familiari);
- il vagabondaggio;
- la depressione;
- la resistenza durante l'esecuzione delle attività della vita quotidiana (vestirsi, lavarsi, andare in bagno, mangiare);
- la sospettosità, le accuse;
- il non dormire la notte.

I sintomi di cui sopra sono riconosciuti come i più gravi e sono tra le cause più comuni per l'istituzionalizzazione precoce. Tuttavia, il peso associato a tali disturbi può essere diverso per ogni sintomo. Ad esempio, i sintomi quali agitazione, aggressività, irritabilità e labilità sembrano essere quelli che causano più difficoltà nei caregivers, anche se la loro frequenza e la gravità sono basse. C'è da dire che sebbene i disturbi comportamentali stessi sono chiaramente i maggiori contributori al carico del caregiver, la reazione individuale di ogni caregiver è ugualmente importante.

I caregivers infatti, sia formali che familiari, differiscono nelle loro risposte ai problemi che si presentano e variano nelle competenze per la loro gestione; non tutti gli operatori sanitari ad esempio, valutano allo stesso modo gli stessi sintomi su una scala di fastidiosità.

Alcune caratteristiche del Caregiver che sono predittive di maggiore o minore sensazione di carico sono le seguenti:

- I caregivers familiari conviventi hanno solitamente un onere di carico maggiore rispetto ai caregivers formali;
- I coniugi percepiscono un onere maggiore rispetto ad altri parenti;
- Le donne sperimentano un carico maggiore rispetto agli uomini;
- Le persone anziane sperimentano peso maggiore rispetto a quelle più giovani;
- La vicinanza è un fattore di stress;
- Meccanismi di adattamento di tipo immaturo;
- Scarso sostegno di familiari e amici;
- Poca conoscenza della demenza, dei suoi sintomi e della loro gestione;
- Scarsa qualità della relazione premorbosa con la persona malata;
- Alti livelli di emozioni negative espresse, in particolare ostilità e critica.

Mentre sembrano essere fattori protettivi le seguenti condizioni:

- Supporti informali (ad esempio una famiglia premurosa, amici, vicini di casa);
- Conoscenza della demenza, dei suoi sintomi e della loro gestione;
- Stile di fronteggiamento maturo ed adeguato;
- Far parte di gruppi di sostegno (ad esempio Associazione Alzheimer).

Paola Milani

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO: UN VIAGGIO VERSO IL PROSSIMO

La Legge n.06/2004 ha introdotto nel codice civile l'istituto dell'amministrazione di sostegno volendo con ciò identificare un particolare soggetto, nominato dal Giudice Tutelare, che ha il compito di supportare e garantire aiuto /assistenza a persone non sufficientemente autonome.

L'istituto prevede l'affiancamento di figura legalmente riconosciuta al soggetto che non possa (es. per ragioni di età avanzata, di patologia, di infortunio o comunque in presenza di situazione invalidante) o non voglia (es. per patologia mentale) curare e tutelare i propri affari. Recita infatti l'articolo 404 del codice civile: "La persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un amministratore di sostegno, nominato dal giudice tutelare del luogo in cui questa ha la residenza o il domicilio".

L'articolo 408 del codice civile individua i soggetti che possono assumere l'incarico di amministratore di sostegno "[...] può essere designato dallo stesso interessato, in previsione della propria eventuale futura incapacità, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata. In mancanza, ovvero in presenza di gravi motivi, il giudice tutelare può designare con decreto motivato un amministratore di sostegno diverso. Nella scelta, il giudice tutelare preferisce, ove possibile, il coniuge che non sia separato legalmente, la persona stabilmente convivente, il padre, la madre, il figlio o il fratello o la sorella, il parente entro il quarto grado ovvero il soggetto designato dal genitore superstite con testamento, atto pubblico o scrittura privata autenticata". Oppure può essere designato un soggetto estraneo al nucleo familiare ove ritenuto maggiormente idoneo (in genere trattasi di un avvocato).

Tra le maglie dell'infinita burocrazia l'amministratore di sostegno si prende cura quotidianamente del proprio caro: un marito, una moglie, un figlio, una figlia, una nonna, un nipote, etc... ognuno con la sua storia personale.

Nella casistica di maggioranza il beneficiario è persona affetta da malattia fortemente invalidante con un continuo e costante bisogno di consenso.

Questo ruolo è intenso e molto impegnativo per il parente che deve "lavorare" 24 ore su 24 - 7 giorni su 7.

L'amore e la dedizione sono spesso l'unica realtà che l'assistito potrà "toccare con mano" e la sua serenità ed i suoi sorrisi (anche se rari) "toccheranno il cuore".

I compiti e le funzioni dell'amministratore di sostegno non sono tutti codificati dalla normativa (anche se il decreto di nomina è ampiamente esaustivo) ma, il principio sotteso alla disposizione di legge, è che l'amministratore di sostegno "nello svolgimento dei suoi compiti [...] deve tener conto dei bisogni e delle aspirazioni del beneficiario. L'amministratore di sostegno deve tempestivamente informare il beneficiario circa gli atti da compiere nonché il giudice tutelare in caso di dissenso con il beneficiario stesso. In caso di contrasto, di scelte o di atti dannosi ovvero di negligenza nel perseguire o nel soddisfare i bisogni o le richieste del beneficiario, questi, il pubblico ministero o gli altri soggetti di cui all'art. 406 possono ricorrere al giudice tutelare, che adotta con decreto motivato gli opportuni provvedimenti. [...]" (articolo 410 codice civile).

A titolo puramente esemplificativo l'amministratore di sostegno è autorizzato a compiere gli atti di ordinaria amministrazione tra cui:

- incasso / riscossione di somme di spet-

tanza del beneficiario di qualsivoglia provenienza;

- gestione di tali somme mediante deposito su c/c o depositi bancari e/o postali, oppure investimento in titoli di stato;
- utilizzo delle somme per il pagamento delle spese necessarie per la cura, l'assistenza, le esigenze ed i bisogni quotidiani del beneficiario;
- svolgimento di pratiche amministrativo-fiscale-assistenziale presso qualsivoglia ente nell'interesse del beneficiario.

Per gli atti di straordinaria amministrazione occorre far riferimento agli articoli 374 e 375 codice civile che richiedono idonea autorizzazione del Giudice Tutelare (es. per vendere/acquistare un immobile).

Con cadenza annuale l'amministratore di sostegno deve inoltre riferire al Giudice Tutelare in merito alla propria attività (rendiconto entrate/uscite, descrizione del patrimonio del beneficiario e condizioni di vita dello stesso). Mi sia consentito esprimere la mia personale esperienza come amministratore di sostegno estraneo al nucleo parentale. Ogni persona che ho avuto il piacere di assistere e sostenere mi ha lasciato qualcosa: un racconto di vita vissuta, un sorriso, una foto, una poesia, una lettera e, a volte, anche qualche parolaccia. Ma tutto è servito perché l'amministratore di sostegno mentre compila moduli, prepara documenti, va negli uffici per il disbrigo delle pratiche, etc, adempirà al meglio il proprio ruolo se osserverà la persona che assiste con "gli occhi del cuore" e la ascolterà con "serenità d'animo". L'amministrazione di sostegno è un "viaggio verso il prossimo" di cui si conosce solo la stazione di partenza ma è un viaggio in cui non si deve rimanere soli. Le relazioni sociali sono importanti per confrontarsi così come importante è il ruolo delle Associazioni e dei volontari che le animano e che alleviano quel senso di impotenza che spesso coglie impreparati.

Barbara Gollini

BIBLIOGRAFIA RAGIONATA SULL'ALZHEIMER

a cura di **Sandra Rossetti**

La bibliografia sull'Alzheimer è, allo stato attuale, molto ampia ed articolata. Terminiamo con questo numero la selezione effettuata tra i libri più recenti, scritti o tradotti in italiano.

Libri di carattere generale

– G. Gambina, C. Pasetti, *Introduzione alla malattia di Alzheimer e alle altre demenze*. Dalla clinica alla bioetica, Cortina, 2008.

Il rigore e il realismo scientifico, la centralità del paziente e una vera alleanza terapeutica sono le mete che hanno ispirato i curatori, nella ricerca di quella "proporzionalità delle cure" che deve costituire la stella polare della presa in carico della persona con demenza, cercando sempre di evitare gli opposti errori etici e clinici costituiti dal "troppo" (l'accanimento) e dal "troppo poco" (l'abbandono).

Libri sugli aspetti comunicativi-relazionali del malato con i suoi famigliari:
– Moira Jones, *Gentlecare – Un modello positivo di assistenza per l'Alzheimer* Edizione italiana a cura di Luisa Bartorelli-Edizioni Carrocci Faber

Il modello Gentlecare è un rivoluzionario approccio alla cura e all'assistenza della persona affetta da demenza; attraverso una comprensione profonda delle peculiarità della

malattia e del tipo di disabilità che essa provoca, riesce a valorizzare le capacità residue, così come la storia personale e i desideri del malato.

– **Letizia Espanoli, *Attraversare il dolore per trasformarlo* – Edizioni Maggioli 2010**

Quando il Dolore bussa alla porta del cuore non si può non andare ad aprire. Entrerà con la forza del vento e brucerà con l'impeto del fuoco tutto ciò che credevi tuo per sempre. Quando se ne andrà nulla sarà più come prima. E' dannatamente difficile attraversare questo Dolore. Ma so che non ho scampo se voglio spaccare l'involucro all'interno del quale vorrebbe trovare casa e soprattutto se voglio permettergli di diventare la linfa per Oggi e per Domani.

– **Bottura Renato, *Alzheimer. Il sole dietro la nebbia* – Edizioni Guaraldi 2009**

Renato Bottura appartiene a quella scuola lombarda che, assieme a quella emiliano-romagnola, risulta essere all'avanguardia nella gestione globale, direi quasi "olistica" del paziente demente, perché non si deve mai dimenticare che il vero "centro" di questa complessa gestione è sempre e soltanto un uomo che soffre. "Un disastro d'uomo. Ecco cos'è. Ma, ci piaccia o meno, pur sempre un uomo. Disperatamente e irrimediabilmente".

Libri sugli aspetti diagnostici e terapeutico - riabilitativi -

– L. Quaia, *Mnemosine. Esercizi per la memoria*. Manuale per i familiari, Nodolibri, 2010

È un compendio di esercizi di stimolazione della memoria atti ad essere inseriti in programmi individuali o di gruppo di riattivazione cognitiva. Chi si occupa dell'assistenza di persone affette da importanti deficit cognitivi ha infatti la preoccupazione, nelle prime fasi della malattia, di mantenere al più a lungo possibile l'autonomia e l'identità personale del congiunto.

– M. Gendron, *Perché Alzheimer. Segni premonitori, sintomi, diagnosi, trattamento e prevenzione*, Il Punto d'Incontro, 2010. Nella diagnosi riguardante una persona cara, l'espressione morbo di Alzheimer suscita numerosi interrogativi e apprensione. Con chiarezza e precisione, Marie Gendron fornisce le risposte a molte domande, offrendo

segue a pag. 3

BIBLIOGRAFIA RAGIONATA SULL'ALZHEIMER

continua da pag. 2

preziosi suggerimenti su come stare accanto alla persona colpita, nel rispetto della sua dignità.

– **M. Mozzoni, *Alzheimer. Come diagnosticarlo precocemente con le reti neurali artificiali*, Franco Angeli, 2010.**

Questo libro intende portare all'attenzione non solo dei clinici, ma anche dei non addetti ai lavori, le nuove acquisizioni della ricerca scientifica in materia di biomarcatori candidati (neuroimaging strutturale e funzionale, EEG, sangue, liquido cerebrospinale, genetica ecc.), modelli computazionali della patologia in esame, tecniche innovative di analisi non lineare dei dati ottenibili in sede di screening.

– **F. Delicati, *Il cuore non dimentica. Musicoterapica e ricordi nei malati Alzheimer*, Cittadella, 2010.**

Il volume affronta una tematica di grande attualità: il rapporto tra 'musica' e 'demenza'; la musica come strumento privilegiato per tenere viva la plasticità cerebrale e per riattivare aspetti specifici dell'attività mentale. Risultato di un progetto che ha visto riuniti sinergicamente soggetti diversi, il testo racconta un'esperienza di musicoterapia condotta presso i Centri Diurni Alzheimer dell'azienda USL n. 2 di Perugia.

– **P. Dei, *Le favole dei nonni. Dare voce all'Alzheimer con l'arte terapia*, Edigiò, 2010.**

Attraverso la sensibilità dell'artista, i terapeuti possono trasformare la cura guardando alla malattia come se fosse un'opera d'arte con i suoi simboli, i suoi misteri, le sue allegorie, la sua magia, i suoi colori. Ecco allora che i significati nascosti prendono corporità, personaggi magici emergono dallo sfondo: vittime, martiri, eroi, guerrieri diretti verso terre inimmaginabili o personaggi in attesa come i protagonisti dei film di Fellini.

G. Guerrini - G. Giorgi Troletti, *Alzheimer in movimento*, Maggioli Editore, 2008.

Il libro presenta un programma di attivazione psicomotoria frutto di esperienza pluriennale con gruppi di ammalati di Alzheimer, nei quali gli osservatori hanno rilevato, oltre a una certa serenità nella partecipazione, un lieve mantenimento di maggiore vivacità e attenzione nella presenza alla realtà quotidiana. Questo programma, più che ad incrementare funzionalità motorie (che vengono comunque sollecitate e migliorate), è volto a coinvolgere la persona nella sua globalità.

– **D. Passafiume D. e D. Di Giacomo D. (a cura di), *La demenza di Alzheimer, Guida all'intervento di stimolazione cognitiva e comportamentale*, Franco Angeli, Milano 2006 (3ª ristampa, 2013)**

Gli autori di questo volume esaminano ed illustrano le metodiche di riabilitazione studiate e proposte per contrastare il decadimento mentale per poi presentare un Protocollo di stimolazione cognitivo-comportamentale. Il libro riporta quindi, oltre all'illustrazione puntuale del Protocollo, i dati sperimentali sulla validità del metodo applicato, discutendo i risultati ottenuti.

Libri di racconti e narrativa

– **N. Sparks, *Le pagine della nostra vita*, Frassinelli, 1996 (riedito da Sperling & Kupfer nel 2010).**

North Carolina, 1946: il giovane Noah, tornato nel paese natale dopo la guerra, realizza il sogno di abitare nella grande casa vicino al fiume. Alla perfezione del quadro manca però Allie, una ragazza incontrata anni prima, amata disperatamente e mai più ritrovata. Invece, un giorno lei ricompare, per vederlo un'ultima volta prima di sposarsi... Ma il destino ha deciso altrimenti, scrivendo per loro una storia diversa, una storia resa più drammatica dalla malattia di cui lei si ammalerà: l'Alzheimer.

– **S. Merrill Block, *Io non ricordo*, Neri Pozza, 2008.**

Seth Walzer vive ad Austin nel Texas. È un ragazzino, anzi: è il perfetto esemplare dell'adolescente troppo intelligente segnato dall'acne, dal sarcasmo nei confronti del mondo e dal panico nei confronti di ogni sorta di contatto umano. Passa così il tempo a fantasticare su tutto e a perdersi nelle sue divagazioni al punto tale da sentirsi un "maestro del nulla". Un giorno però la realtà irrompe improvvisa nella sua vita. A sua madre viene diagnosticata una rara forma di Alzheimer e Seth assiste impotente al suo inesorabile scivolare nell'oscuro regno dell'oblio.

Libri per l'infanzia

– **A. Nanetti, *Mio nonno era un ciliegio*, Einaudi Ragazzi, 1998.**

Questo libro parla di un nonno "matto" che si arrampicava sugli alberi e che lo ha reso tante volte felice.

AMA ringrazia

- L'Orchestra Estetango, i ballerini del Collettivo Tango, Tango del Angel, Tango Te, Soft Connection e Giulia Casadio per l'esibizione svoltasi sabato 2 maggio presso la Sala Estense.

- AZ Spazio Danza per lo spettacolo tenutosi il 2 giugno presso la Sala Estense.

- Francesco, Milena e tutto il personale della Pizzeria Ristorante Bondi per il gradito servizio offerto ai nostri ammalati.

- Il gruppo musicale dell'Istituto "Carducci" per l'intrattenimento al CaFè della Memoria di via Ripagrande il 27 maggio 2015.

- "Gli Amici del canto" di Quartesana per aver allegramente intrattenuto gli intervenuti al CaFè della Memoria di via Ripagrande.

- Tutti coloro che hanno contribuito a far conoscere il nostro nuovo Centro Ascolto di San Giuseppe di Comacchio nella giornata di domenica 24 maggio 2015 e la sig.ra Silvia del Garden Verde Mare di Portogaribaldi.

- La rappresentante del gruppo Auto-Aiuto di AMA sig.ra Luciana Venco che ha testimoniato il suo "ben-essere" durante il confronto tra Gruppi e Istituzioni nell'incontro del 26 maggio presso il Centro Sociale "Il Melo".

- Il Centro Sociale del Barco per l'ospitalità del CaFè della Memoria.

- Il Centro Sociale La Rivana per l'ospitalità dei partecipanti al nostro progetto "Per non perdersi".

- Tutti coloro che hanno versato e/o verseranno il 5 per mille ad AMA.

IMPORTANTE

Continua la sua attività informativa il Centro Ascolto di S. Giuseppe di Comacchio – via Rimembranza, nella giornata di martedì, al mattino dalle ore 9.30 alle ore 12.00, presso i locali della Parrocchia.

(cell. 392 - 5263951: risponde Enzo)

INVITO

Dal 12 al 20 settembre 2015, all'interno del Parco Urbano, in occasione del BALLOONS Festival, i volontari di AMA saranno presenti nello spazio riservato alle Associazioni per illustrare ai cittadini ferraresi la rete dei Servizi per le persone affette da disturbi cognitivi e per distribuire gratuitamente materiale informativo sulla malattia di Alzheimer.



Associazione Malattia Alzheimer

**La nostra sede è aperta
il LUNEDI - MERCOLEDI - VENERDI
dalle ore 10 alle ore 12**

Tel 0532.792097 • Cell. 338.7918874 • Fax 0532 799552



Associazione Malattia Alzheimer

Sito Internet: www.amaferrara.it • Email: amaferrara@viverelamemoria.it

• Conto Corrente CARIFE Agenzia N°1: 10958/4

IBAN IT31 T061 5513 0010 0000 0010 958

Conto Corrente postale: 54278379 • IBAN IT32 H076 0113 0000 0005 4278 379

LA MIA STORIA

Una mattina ci siamo svegliati pensando che fosse una giornata come tante per me e mio marito. Mi sono invece accorta che non riusciva più ad abbottonarsi la camicia e ad infilarsi il maglione. Essendo già caregiver di mia madre ammalata di Alzheimer mi è crollato il mondo addosso. In poco tempo ho realizzato ciò che la vita mi prospettava e cosa avrei dovuto affrontare. Ho visto sgretolarsi i sogni ed i progetti fatti ma ancora da realizzare insieme; mi sono resa conto che ciò che avevamo costruito in molti anni della nostra vita insieme, come decisioni, sentimenti, confronto, passioni, complicità, venivano spazzati via dalla progressione della malattia facendo spazio alla sofferenza e al dolore.

Per il mio caro si stava e si sta cancellando il bivio tra passato e futuro. Nonostante tutto, devo cercare di sorridere, di essere serena per fare stare bene lui. Spesso devo prendere delle decisioni importanti, come quelle riguardanti la sua salute che, generalmente, ognuno prende per se stessi e, nonostante sia un percorso difficile, penso non debba mai venire meno il rispetto per la dignità della persona.

In questo percorso voglio ringraziare l'associazione AMA che con il corso dell'auto aiuto, con il corso ABC, con il corso Ridere si Può, mi hanno insegnato a superare le paure ed affrontare le difficoltà perché non sono sola, e all'interno di questo percorso, ho conosciuto persone con cui mi sono potuta relazionare ed è nata, una vera e profonda amicizia con l'aiuto reciproco e tanta tanta voglia di sorridere ancora, non solo per noi ma anche per i nostri cari.

Luciana Venco

VI ASPETTIAMO sabato 19 SETTEMBRE alle ore 21:00 alla SALA ESTENSE dove le ALINERE, tribute band dei NOMADI, si esibiranno in un CONCERTO benefico a favore di AMA

ATTIVITA' DI AMA

– Gruppo AUTO-AIUTO: il primo mercoledì di ogni mese dalle ore 14,30 alle 16,30, presso la sala Romagnoli di Via Ripagrande 5 (FE)

– Telefonare allo 0532 792097 per iscriversi ai seguenti gruppi: ABC, rivolto ai familiari, per migliorare la comunicazione con la persona ammalata.

RIDERE INSIEME SI PUO', rivolto sia ai familiari che alle persone ammalate per favorire il benessere comune.

– E' sempre disponibile il servizio gratuito di Supporto Psicologico e Legale: per usufruirne è sufficiente rivolgersi nei giorni di apertura della sede, anche telefonicamente, ai nostri volontari che vi metteranno direttamente in contatto con la Psicologa ed il Legale.

INIZIATIVE

A Settembre riprenderanno le attività dedicate agli anziani e ai loro familiari, denominate "CaFè della Memoria".

Gli incontri si terranno due volte al mese il **mercoledì** dalle ore 15 alle ore 18 presso ASP di via Ripagrande, 5 - Ferrara e il **martedì** dalle ore 15 alle ore 18 presso il Centro Sociale di Via Indipendenza, 40 Barco FE
Per informazioni Tel: 0532 799730

CaFè COPPARO

Dalle ore 14:30 alle 17:30 presso il Centro Sociale Parco Verde di Via Garibaldi, 106.
Per informazioni (cell.348 5397078)

CaFè PORTOMAGGIORE

Dalle ore 14:30 alle 17:30 presso il Centro di Promozione Sociale di Via Carducci, 11
Per informazioni (cell.348 5397078)

CaFè CENTO Dalle ore 14,30 alle 17,30 presso la "Fondazione Zanandrea" Via Ugo Bassi 49 di Cento (cell. 328-9237546):
11 dicembre 2014, 8 gennaio, 12 febbraio, 12 marzo, 9 aprile, 14 maggio e 11 giugno 2015

CaFè BONDENO

Dalle ore 14,30 alle 17,30 presso il Centro 2000 Viale Matteotti 10 (cell.328 9237546):
22 dicembre 2014, 26 gennaio, 23 febbraio, 30 marzo, 27 aprile, 25 maggio e 15 giugno 2015

CaFè CODIGORO

Dalle 14,30 alle 17,30 presso il Centro di promozione sociale "V. Ronconi" - via Rosario 20
(cell. 348 5397078)

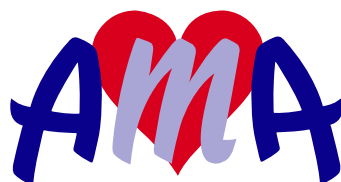
IMPORTANTE

Per sostenere l'Associazione POTETE:

- rinnovare la quota associativa di Euro 15,00
- presentare nuovi soci
- dedicare un po' del vostro tempo alla realizzazione delle nostre attività
- donare il **5 x 1000**

Basta mettere la propria firma nel riquadro dedicato al sostegno al VOLONTARIATO e scrivere il seguente CODICE FISCALE: **93062440388**

Si ricorda che le erogazioni liberali effettuate tramite assegno, bonifico bancario o bollettino postale sono detraibili presentando la ricevuta del versamento.



Associazione Malattia Alzheimer

Ferrara - Via Ripagrande, 5

Tel. 0532.792097 - Fax 0532.799552

Cell 338.7918874

Email: amaferrara@viverelamemoria.it

Sito Internet: www.amaferrara.it

CF 93062440388